Sardegna: si discute sul futuro del «Golfo degli angeli» a Cagliari

CAGLIARI — Due aspetti della spiaggia del Poetto: si fanno gli ultimi bagni, si chiudono i casotti. Numerose famiglie hanno già ricevuto dal Comune l'ordine di sfratto

Turismo di massa o villette per privilegiati?

Il caso della spiaggia del Poetto - Proposte dei comunisti

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 5

Il piano regolatore della spiaggia del Poetto, varato nel 1961 dalla maggioranza centrista del Consiglio comunale di Cagliari, dopo i primi provvedimenti di realizzazione, è apparso assurdo e impopolare, come i consiglieri comunisti e socialisti avevano dimo-

strato nel corso dell'acceso dibattito in assemblea. Alla prova dei fatti quel piano regolatore ha rivelato il proposito dei suoi autori (esso fu elaborato dal prof. Mario Floris, assessore al turismo della Giunta Brotzu, poi dichiarato ineleggibile al Consiglio) di tendere alla progressiva privatizzazione della spiaggia e del retroterra. La Giunta, ad esempio, ha proceduto, con l'approvazione della sua maggioranza (D.C., PSd'A, PSDI, PLI), alla lottizzazione della zona dell'ex borgata dell'Ausonia. L'area verrà ceduta a privati che intendono costruirvi delle villette. Sempre all'Ausonia, l'Amministrazione Brotzu ha deciso di vendere un'area per la costruzione di un albergo.

L'altra misura che Brotzu vorrebbe ora mettere in atto è lo sfratto dei casottisti. Questa volta, però, ha trovato anche la decisa opposizione dei sub-concessionari, che hanno dato vita ad una associazione, tenuto assemblee, approvato ordini del giorno e deciso di portare avanti l'azione intrapresa non solo per difendere i loro interessi contro una misura vessatoria (che manderebbe in fumo i risparmi di un migliaio di famiglie e distruggerebbe un patrimonio di oltre un miliardo), ma anche per ottenere che il Consiglio comunale discuta nuovamente tutto il problema del Poetto e approvi un nuovo piano regolatore che ne garantisca uno sviluppo moderno, conservandone e potenziandone il carattere di spiaggia destinata alle ferie e allo svago dei lavoratori cagliaritani e di tutta la popolazione che vi può accedere.

La protesta e l'azione dei casottisti mette così sul tappeto, di fronte a tutta l'opinione pubblica, un problema di grande importanza per Cagliari, e vi è da augurarsi che attorno ad esso e per la sua positiva soluzione si estendano l'interesse e l'iniziativa della popolazione.

Una presa di posizione decisa, nettamente orientata verso lo sviluppo popolare della spiaggia, è quella del gruppo del PCI al Consiglio regionale, che in una mozione urgente dei compagni Marica, Cardia, Raggio, Mameli e Usai traccia le linee di una organica sistemazione del Poetto.

La mozione prende atto in primo luogo dell'approbazione del Piano di rinascita da parte del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, il quale propone delle modifiche e delle integrazioni anche per il settore turistico. Infatti, la relazione dell'on. Pastore, che implicitamente sconfessa il programma generale e il primo programma esecutivo della Giunta Corrias, prescrive la individuazione e la classificazione dei comprensori turistici.

Partendo da questa premessa, i consiglieri comunisti affermano che il litorale del Golfo di Cagliari deve in ogni caso costituire una delle basi principali per lo sviluppo del turismo, sia qualificato che di massa. Un passo avanti c'è stato, per l'iniziativa del Consiglio comunale di Quartu S. Elena, a maggioranza comunista e socialista, che ha approvato lo statuto del Consorzio con il Comune di Cagliari per la gestione della spiaggia.

Vi è da rilevare tuttavia che il piano regolatore del Poetto, già discusso dal Consiglio comunale del capoluogo e approvato dalla maggioranza centrista, dopo i primi provvedimenti di attuazione adottati dalla Giunta, ha dimostrato di non corrispondere all'esigenza unanimemente avvertita di una sistemazione moderna, razionale, organica di tutto il litorale.

Inoltre, le attuali attrezzature del Poetto si dimostrano sempre più insufficienti, mentre mancano totalmente i più elementari servizi pubblici.

L'attuale disposizione della spiaggia presenta lacune notevoli: la trasformazione dello stabilimento Lido non è stata effettuata rispettando le prescrizioni notificate dal Comune ai sub-concessionari con lettera 14 marzo 1961; i sub-concessionari dello stabilimento D'Aquila non hanno neppure iniziato le trasformazioni, alla cui esecuzione era subordinato il rinnovo della sub-concessione; la nuova sistemazione dei casotti, come stabilito in una deliberazione della Giunta, distrugge o compromette gravemente un ingente patrimonio.

Il programma che i comunisti presentano per la valorizzazione e il potenziamento del «Golfo degli Angeli» tiene conto in primo luogo degli interessi generali e in particolare delle famiglie dei lavoratori e dei ceti medi.

Le proposte contenute nella mozione concernono: un intervento dell'Amministrazione comunale presso gli organi competenti della Regione perchè il golfo di Cagliari sia considerato come zona di massiccio e immediato intervento nei programmi del piano di rinascita; il risanamento della spiaggia di Giorgino e della zona di La Plaia, alloggiando altrove le famiglie dei senza tetto che vivono nei vecchi casotti, spostando altrove il campo dei rifiuti solidi e realizzare impianti e stabilimentit che consentano la frequenza da parte della popolazione; la immediata discussione al Consiglio comunale dello statuto per la costituzione del Consorzio con il Comune di Quartu.

Naturalmente il piano regolatore per il Poetto, che nella sua prima fase di attuazione, ha sollevato una impressionante ondata di proteste, va sospeso. Anzi, i comunisti conchiudono la mozione prospettando la esigenza di un nuovo piano di sistemazione di tutto il litorale del golfo, e fondato sui seguenti criteri: realizzazione di tutti i servizi e attrezzature civili, sia nell'arenile che nel retroterra; sistemazione del retroterra con la installazione di impianti sportivi e ricreativi, di giardini e parchi aperti al pubblico durante tutto l'anno, di spazi destinati a parcheggio, senza più procedere all'alienazione a privati di aree comunali; adeguamento degli stabilimenti balneari alle prescrizioni a suo tempo previste, e riduzione delle tariffe oggi troppo elevate; nuova sistemazione dei casotti, in buone condizioni, senza imporre altri oneri ai subconcessionari; costruzione di stabilimenti comunali a carattere popolare; istituzione di un servizio pubblico filoviario tra Cagliari, il Poetto e le principali località del litorale, con tariffe idonee ad incrementare il traffico turistico.

Il programma che il PCI propone per il Poetto è scaturito da un largo dibattito popolare, cui hanno preso parte gli stessi casottisti che oggi si battono per mantenere al Poetto il suo carattere popolare, per bloccare la speculazione favorita con ogni mezzo dalla Giunta comunale centrista diretta dal democristiano Brotzu, per trasformare il litorale di Cagliari in una moderna e attrezzata zona turistica aperta a tutti i cittadini.

g. p.

MARCHE: situazione della scuola

Trenta per cento di «inadempienti»

Un triste esempio di aula scolastica nelle Marche

Dalla nostra redazione

ANCONA, 5.

In una nota diffusa in questi giorni da un'agenzia giornalistica si poteva apprendere che, fra le altre regioni d'Italia, nelle Marche oltre il 30% degli alunni della scuola dell'obbligo era da considerarsi «inadempiente». L'eufemismo, abbastanza capzioso (quasi si volesse rovesciare sugli alunni le inadempienze dei governi), stava a significare che nelle Marche quasi un terzo degli allievi della nuova scuola era escluso dall'inizio delle lezioni. Perché?

Anzitutto, per mancanza di edifici scolastici ed aule, e di inammissibili difetti organizzativi. Questa l'amara ed allarmante verità che né artifici linguistici, né la retorica dei messaggi ministeriali possono nascondere. Tanto è vero che, impressionato dal diffuso disagio e dal crescente malcontento delle famiglie, anche un parlamentare dc marchigiano ha presentato una trafelata interrogazione al Ministro della P.I. chiedendo se non si riteneva opportuno ricorrere alla edilizia prefabbricata ed industrializzata.

La scuola dell'obbligo è stato l'ulteriore impegno a cui il dissestato ordinamento scolastico marchigiano non ha potuto assolvere. La scuola dell'obbligo, cioè, si è inserita in una situazione già gravemente pregiudicata ed insostenibile.

Nelle Marche, stando alle più recenti indagini statistiche, le scuole di grado preparatorio, per la maggior parte in mano agli enti religiosi, possono comprendere poco più di 30 mila alunni: ebbene, i bimbi marchigiani fino ai 6 anni sono oltre 130 mila.

In quanto alle scuole elementari v'è da rilevare che il numero delle classi è quasi doppio del numero delle aule. Si spiegano così le classi plurime, i doppi turni ecc.

Fortemente carente anche la condizione dei vari tipi di scuola media fino all'anno scorso frequentata soltanto da un terzo dei ragazzi marchigiani fra gli 11 ed i 18 anni. Perdipiù un buon 20% delle ridotte file degli studenti medi non oltrepassava i tre anni delle «inferiori».

Complessivamente la situazione doveva migliorare con la istituzione della scuola dell'obbligo. Ma abbiamo già visto lo sconfortante inizio di questa che doveva essere la scuola per tutti gli italiani (quando lo sarà veramente?).

Le forti deficienze dell'ordinamento scolastico nelle Marche si riscontrano tanto nei piccoli quanto nei maggiori centri. Nello stesso capoluogo di regione, ove pur i governi hanno concentrato come in poche altre città italiane fondi relativamente elevati per impianti ed attrezzature, le cose vanno tutt'altro che bene. Cioè, la politica governativa per la scuola ha fatto fallimento anche dove ha sperimentato provvedimenti di «privilegio».

Ad Ancona si fanno alle elementari i doppi turni ed esistono scuole plurime. Le sedi di alcuni istituti come il Liceo Classico e la Scuola per ragionieri e geometri sono costituite da ultracentenari ex conventi di Domenicani.

D'altra parte le cronache di questi primi giorni di scuola offrono testimonianze alquanto indicative. Il Comune di Ancona investito dalla protesta popolare ha dovuto riconoscere «la precaria situazione» delle scuole industriali una delle quali è stata suddivisa in due tronconi utilizzando addirittura un vecchio e brutto edificio costruito decenni addietro per alloggi asismici. Oltretutto nella casa asismica si fanno i doppi turni.

Sempre il Comune di Ancona rivela di aver deciso di sistemare in vecchi uffici abbandonati dall'Inail l'Istituto Nautico attualmente ospitato in un indecoroso ed antifunzionale (gli studenti ne hanno temuto anche il crollo) edificio. Insomma, l'Istituto Nautico dalla padella andrebbe a finire sulla brace...

Da Iesi viene segnalato che un gruppo di studenti è stato respinto dal locale Istituto Tecnico Industriale per mancanza di posti.

Infelice riapertura delle scuole anche a Macerata: scarseggiano le aule ed i professori di ruolo. Le cronache ascolane parlano di «immutato problema del superaffollamento delle scuole». Ad Ascoli Piceno l'Istituto Tecnico Industriale è stato smembrato in tre sedi due delle quali *di fortuna*.

A Fermo, uno dei più antichi centri di studio marchigiani, si afferma che «la mancanza di aule è apparsa in tutta la sua gravità sin dal primo giorno di scuola». Sempre a Fermo la crisi ha investito uno dei più solidi e rinomati istituti scolastici marchigiani: l'Istituto Tecnico Industriale «Montani», di fama nazionale. Il vecchio complesso che è sede dell'Istituto non riesce più ad ospitare la popolazione scolastica (oltre 3500 allievi). Pare che studenti e professori siano decisi a scendere in sciopero di protesta.

Nelle Marche la crisi del «Montani», una delle poche cittadelle scolastiche che erano rimaste immuni dalla disastrosa politica governativa, viene presa a simbolo della drammatica situazione in cui versa tutto l'ordinamento scolastico della regione.

Walter Montanari

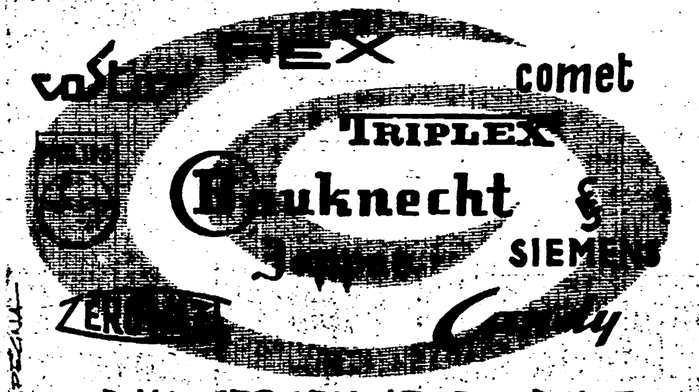
Consultate il MAGO o la SIBILLA

di ANCONA - Rinomati chiromanti di fama mondiale
Prof.ri cav. Michele e REGINA GRIECO
Essi vi predicono scientificamente il vostro destino, amori, successi, incontri
Ancona, C.so C. Alberto 121

CIRCOLO RICREATIVO PORTUALE
(Casa del Portuale)
Via S. Giovanni - Livorno

Questo pomeriggio e questa sera ore 21
TRATTENIMENTI DANZANTI
suonano i: «5 CIROCHI»

15 LAVATRICI diverse IN FUNZIONE
PER CONSIGLIARVI QUELLA PIU' IDONEA ALLE VS ESIGENZE



DIMOSTRAZIONE E VENDITA
DI BIASE napoli
AL CORSO UMBERTO 39

Salerno: si rafforza la sinistra del PSI

SALERNO, 5.

Anche nella provincia di Salerno vanno delineandosi gli schieramenti di corrente al XX Congresso Provinciale del PSI, che si terrà nei giorni 19 e 20 ottobre. La corrente di sinistra va notevolmente rafforzandosi con il passaggio ad essa di tre autonomisti. Essi sono il prof. Guido Casalino, preside del Liceo Ginnasio di Sarno, il dott. Giulio Galdi, medico chirurgo di Salerno, Guido Cutolo, consigliere comunale di Pagani. Fra i sottoscrittori della mozione Pertini sono da ricordare il sindaco di Caggiano, comp. Morrone ed il prof. Guglielmo Longo, consigliere comunale della città, valente professionista. La crisi della corrente autonomista risulta ancora più profonda alla base del Partito per l'adesione alle correnti «Pertini» e «Sinistra» di decine e decine di quadri comunali.

rubrica del contadino

I nuovi stanziamenti governativi

Contributi statali per oliveti, bietole e allevamenti

I provvedimenti che il governo ha preso per «incentivare» le coltivazioni a bietola e ad oliveto, oltre che per incrementare il bestiame, non risolvono le difficoltà dei contadini — dovute a cause profonde, eliminabili solo con misure di riforma — ma debbono ugualmente richiamare l'attenzione di tutti i lavoratori della terra sulla possibilità di assumere, individualmente o in cooperativa, i nuovi contributi migliorando così la propria attrezzatura e la produzione.

Per il bestiame, ad esempio, è prevista una spesa di dieci miliardi in tre anni sotto forma di contributi per: aumento del bestiame e iniziative ad esso collegate (costruzione di stalle, impianto di foraggere), premi per l'allevamento di bovine selezionate e per il risanamento di bestiame da latte. Altri cinque miliardi vengono stanziati per la dotazione del Fondo di Rotazione (concorso dello Stato nel pagamento di mutui) ma in questo caso l'esperienza insegna che solo attraverso una cooperativa — per la gestione di una stalla sociale, oppure per operazioni collettive di acquisto di bestiame selezionato, di foraggi ecc... — è vantaggioso assumere prestiti di rilevante entità.

Un particolare aiuto finanziario viene dato per la costruzione, ampliamento e ammodernamento di stalle. Altro caso in cui è necessario unirsi in cooperativa poichè l'ampliamento della stalla individuale, quasi sempre, comporta una spesa eccessiva rispetto al carico di bestiame assumibile sulla base delle disponibilità foraggere di un solo podere. Quattro miliardi, infine, vengono messi a disposizione per la costruzione di macelli cooperativi e impianti di lavorazione del latte e della carne. In questo campo c'è molto da fare e i contadini possono ricercare la collaborazione delle amministrazioni comunali e delle cooperative di consumo, per la creazione di impianti di dimensioni abbastanza grandi da dare buoni risultati economici.

Per il miglioramento degli oliveti il governo stanzia 8 miliardi in tre anni. Sono previsti contributi a chi acquista macchine per lavorare negli oliveti e raccogliere le olive. Contributi vengono dati per rinnovare gli impianti, o eseguirne dei nuovi. Infine, 2 miliardi sono disponibili per la costruzione di oleifici cooperativi e di impianti per la conservazione e la collocazione commerciale dei prodotti oleari.

Il settore bieticolo riceverà 6 miliardi, pure in tre anni. Saranno dati contributi particolari per l'acquisto di macchine per le operazioni di semina e raccolta delle barbabietole, a favore sia dei singoli contadini che di loro cooperative. Le disposizioni precisano che mezzadri e coloni hanno diritto a questi contributi e, in tal senso, potranno giovarsi dell'aiuto del Consorzio nazionale democratico (C.N.B.) presente ormai in tutte le zone di coltivazione.

Infine, i recenti provvedimenti rifinanziano con 30 miliardi il Fondo di Rotazione (prestiti e mutui a tasso d'interesse agevolato per acquisti di macchine, realizzazione impianti irrigazione, costruzione di abitazioni ed altri edifici rurali).

I provvedimenti governativi, lo abbiamo detto all'inizio, non favoriscono i lavoratori della terra. Mutui e contributi andranno in misura maggiore a poche grandi aziende: basti dire, a titolo di esempio, che si prevede la costruzione di abitazioni particolari per i salariati addetti alle stalle delle aziende capitalistiche, ignorando che c'è un «piano decennale» per le case ai braccianti, e che, in ogni caso, si tratta di ampliare questo «piano» anzichè creare apposite voci di spesa a favore di certe categorie del padronato.

La battaglia per risolvere la crisi non va combattuta, però, solo con la protesta ma anche con la iniziativa organizzata sul piano economico. Unirsi in cooperative e consorzi è anche questo un modo di avanzare e — nel caso di coloni, affittuari e mezzadri — di avvicinare la conquista della proprietà della terra.

L'Agri-robot

L'Agri-robot, inventato e sperimentato finora solo in Olanda, è un aratro completamente automatico: guidato e autocontrollato da un sistema idraulico (quindi senza comando a distanza) può arare per 24 ore senza rifornimento. Nessuna difficoltà d'impiego, risparmio di lavoro e riduzione dei costi, sono i motivi che hanno attirato su di esso l'attenzione di tutti gli ambienti agricoli. L'automazione farebbe, con l'introduzione di questa macchina, il suo ingresso effettivo in agricoltura. Cosa significherà? Nuovi profitti per pochi capitalisti o migliori condizioni di lavoro per tutti? La risposta spetta, in fondo, ai contadini stessi e alle loro lotte.

Prezzi e mercati

Vinicoli

PISA — Mercato dei vini sostenuto con aumenti. Al q.le: del piano bianco fino a gr. 10, lire 6200-6500; id. gr. 11, 6600-7200; rosso, gr. 10, 6000-6200; id. gr. 11, 6500-7000; id. gr 12-12½, 8000-8500; di collina bianco, gr. 10, 6600 - 7000; id. gr. 11, 7400-7800; id. gr. 12, 8500-9000; rosso, gr. 10, 6400-6600; id. gr. 11, 6900 - 7400; id. gr. 12-12½, 8800-9500; chianti pisano (Centauro) infiascato alla produz., escl. vuoto, gr. 12-13 10-11500.

PERUGIA — Prezzi quasi stazionari in un mercato fiacco. Al q.le: vino bianco (gradazione media gr 10-11), L. 7200-7300; idem rosso (gradazione 11-12), 7400-7600.

MACERATA — Lievemente flessivi i vini. All'ettogr.: vino locale, L. 500-510.

ARICCIA (Roma) — Affiora tuttora la sostenutezza della precedente settimana.

Alla botte di hl. 10: vini bianchi (grezzi), gr. 10-11, L. 65-70000, id. gr. 11-11½, 70 - 75000; id. (filtrati), gr. 10-11, 75-80000; id. gradi 11-11½, 80-85000, con casi di L. 90000; vini rossi (grezzi), gradi 11-12, 80-85000; id. gr. 12-12½, 85 - 90000; id rossi (filtr.), gr. 11-12, 90-95000; id. gr. 12-12½, L. 95-105000. Posto cantina paese, L. 2000-3000 in più a botte.

AVELLINO — Vino rosso avellinese, gr. 10, L. 5200; id. gr. 11, 6200; id. gr. 12, Taurasi, 8000; vino bianco avellinese, gr. 10, 5100; id. gr. 11, 6100; id. gr. 12, Tufo, 8000.

TARANTO — In aumento i vini del '62. Discreta attività. Vini rossi, all'ettgr., gr. 12-13, L. 550-570; id. gr. 13-14, 570-590; id. gr. 14-15, 590-610; id. gr. 15-16, 620-650; id. gr. 16-17, 650-670; id. gr. 17-18, 670-690; vino bianco grezzo di Martina Franca, 530-560; mosto rossi di gr. 13-14, 550-570; id. gr. 14-15, 570-600; id. gr. 15-16, 620-620.

LECCE — Vini rossi comuni, all'ettogrado: San Pancrazio, gr. 13, L. 550 cantina; Aradeo gr. 13½, 580 camion; Cellino s.m., gr. 14, 590; Torchiarolo, gr. 14, 590; Squinzano gr. 14½ circa, L. 585.

Bestiame e uova

SIENA — In aumento i vitelli; calmo il bestiame da allevamento e da lavoro; in ribasso i lattoni, stazionario il mercato dei suini grassi. Vitelli di latte (p. v. al Kg.) 570-600; vitelloni 1. 500-520, buoi di 1. 370-390, vacche di 1. 310-330; suini lattoni da allevamento bianchi 570-620; id. grigi 540-580; suini mezzani 500-530, suini grassi 410-430.

Vitelle chianine da allevamento di 6 mesi, a capo, 165 mila; id. di 12 mesi, 195.000; giovenche chianine 245.000; vacche chianine 230.000. Da lavoro, al paio, 570.000, buoi mezzo sangue 490.000; buoi maremmani 450.000.

Pollo giovane di produzione locale pregiata al kg. 750-850; pollo di batteria 280-300; gallina p. v 600-650; tacchini 700-750; coniglio a peso vivo 480-500, piccioni, ciascuno a peso vivo 400-500; uova alla coppia, fresche di 1. scelta 53-55; di 2. 51-53.

PERUGIA — Mercato discretamente attivo con prezzi stazionari per tutte le qualità di bestiame.

Bovini (da allevamento) buoi L. 420-450; vacche comuni 430-460; vacche di 1. 460 manzi 430-460; vitelli da latte 570-620. Buoi (da macello) 400-430; vacche comuni 320 - 350; vacche da latte scarto —; vitelloni 490-520; vitelli da latte 570-620. Suini. Capi grassi bianchi L. 410-430; lattonzoli bianchi 540-590; magroni bianchi 520-550; serbatori bianchi 550-580; scrofe bianche 570-600. Ovini. Agnelli da latte (abbacchi) L. 500-550; agnelloni 380-430; castrati 380-430; pecorelle 260-310. Bassa corte. Polli L. 650-700; galline 550-600 Uova. Fresche L. 28-29 (ciascuna); Pollastri da allevamento (batteria) 350-400.

CHINA SANTINI
PONTEDERA
il liquore della salute